

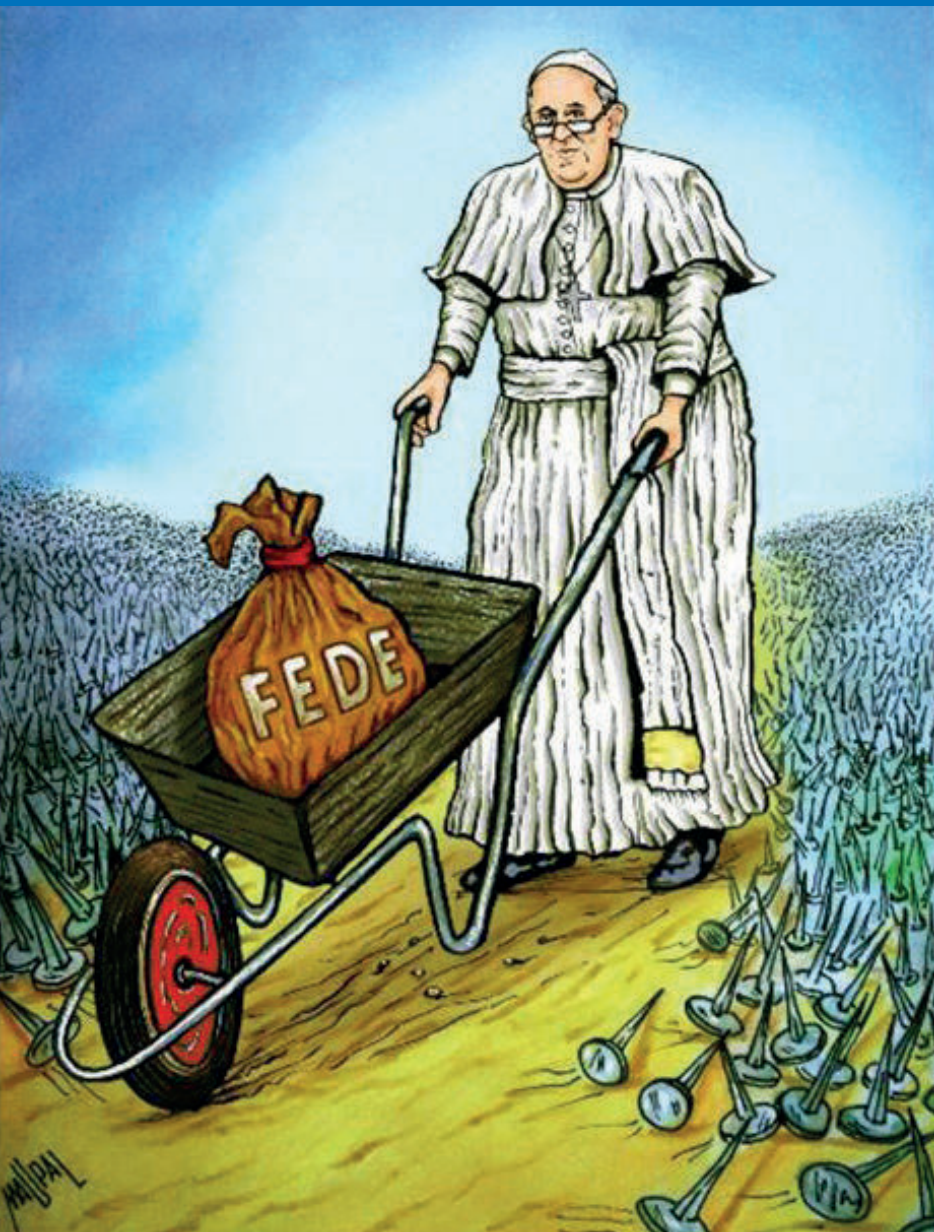


la SORGENTE

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO XI - N. 82 - MARZO 2024



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini



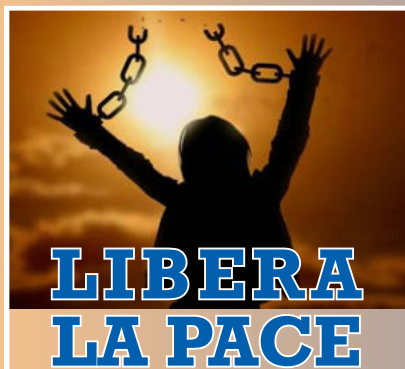
IL PROFUMO DELLA SOLIDARIETÀ

*“Attraverso
il deserto
Dio ci guida
alla libertà”*

(Papa Francesco)

*«Dio educa il suo popolo,
perché esca dalle sue
schiavitù e sperimenti
il passaggio dalla morte
alla vita».*

Questo scrive il Pontefice
nel Messaggio per i 40 giorni che
precedono il Triduo Pasquale.
E questo ha voluto raffigurare
il pittore Maupal.



LA VEGLIA PER LA PACE

19 aprile 2024

Si invita la cittadinanza
a partecipare all'evento
per sensibilizzare
contro tutte le guerre
e a favore della pace.
Maggiori informazioni
nel prossimo numero.

**I GRANDI
INCONTRI
ESCLUSIVI**
Cardinale **MARIO
ZENARI**
PAGINE 4-5





IL PROFUMO DELLA SOLIDARIETÀ

“Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà” (Papa Francesco)

Li guardavo negli occhi quei genitori mentre proponevo la riflessione sui loro figli. Li guardavo negli occhi e leggevo tante domande, dentro un involucri di disagio e inquietudine.

Quegli sguardi mi portavano diritto ai cuori pieni di passione e comprensione per i loro figli. Si scorgeva chiaro il desiderio di bene e la voglia di dare il meglio perché fossero felici.

Mentre parlavo, ringraziavo il Signore per loro.

E ringraziavo anche loro: per fortuna abbiamo ancora famiglie buone ed educatori che responsabilmente fanno dell'educazione una cosa del cuore.

Ed è stato proprio questo interesse che mi ha spinto a non fermarmi e a continuare la riflessione. Lascio la penna andare e ravviso che mi porta inesorabilmente a inoltrarmi sulla strada delle cose essenziali: percorso maestro nei confronti di tanti altri secondari, anche se importanti.

È stato proprio un papà che un giorno mi ha fatto pensare su questo. *“Cosa manca a mio figlio? Gli ho dato tutto! È un capriccioso! Pensa, don, gli do tutto: giocattoli di ogni tipo, anche costosi, gli faccio fare sport, vacanze premio e cose del genere. Non gli interessa niente. Dopo un'ora, butta tutto da parte, annoiato”*.

Lo conosco bene quel figlio: vorrebbe giocare con il suo papà, ma lui non ha tempo e vuol “comprarlo” con regali di ogni tipo. Quanti di questi episodi, purtroppo, potrei raccontare.

E se fosse una difficoltà economica che può aiutarci a rimettere le cose al loro posto? Sembra assurdo, ma credo proprio che certi momenti possono essere dettati dalla Provvidenza.

Lo ha ricordato a tutti (anche alla Chiesa!) il Papa: *“I soldi non sono niente, solo la Parola di Dio resta”*. Prendiamole bene queste parole, come invito a

rivedere il nostro comportamento e a ridimensionare i nostri costumi e consumi.

E se andiamo ancora più a monte, ci troviamo di fronte a quelli che sono i veri valori. Su cosa ci sosteniamo? Cosa mettiamo al centro: denaro, ricchezza, successo? Ma l'uomo non è fatto invece per la solidarietà, la comunione, la speranza, la fede, le relazioni sane di pace e nutrite da un po' di bontà? Noi siamo programmati bene dal Buon Dio e quando ci lasciamo sprogrammare dai nostri egoismi succedono dei pasticci.

Lo dico francamente! Non mi piacciono le continue sollecitazioni a incrementare spese e fare acquisti, con l'idea che per uscire da situazioni problematiche e critiche bisogna incentivare i consumi. È una congettura che imbrogli le coscienze e illude e stimola a ricercare nel superfluo illusori paradisi perduti.

Un sano realismo non guasta: **non si può crescere all'infinito**. Anche se si vuol censurare come uccello di malau-



gurio, dobbiamo riconoscere che la nostra economia deve fare dei passi indietro (uno, due, tre...). Noi siamo tra il 20% che consuma l'80% delle risorse mondiali: quanto durerà questo?

Finora abbiamo prosperato sulla povertà degli altri. Quante guerre nel cosiddetto Terzo mondo, indotte da noi e dalle nostre richieste di materie prime e di energia!

Sì, so che queste cose non si possono dire..., ma tutti sappiamo che è così: camuffate da chissà quali “nobili” motivi, si ammazza in realtà per soldi e interessi!

Bisogna dire a bassa voce che siamo andati a confezionare in giro per il mondo i nostri prodotti, perché là c'era manodopera sottopagata con operai senza alcun diritto né protezione. E poi ci lamentiamo, visto che hanno imparato ed ora sono loro, con i loro

prodotti, che invadono i nostri mercati (un bel boomerang, non vi pare?).

Il ragionamento diventa ancor più interessante quando penso a tante discussioni di giustizia sociale fatte, a tanti proclami sul Terzo mondo in via di sviluppo...

Quante riflessioni mai decollate!

Ironia della sorte: ciò che quelle manifestazioni e impegni egualitari non sono riusciti a portare a termine (se non per una presa di coscienza di una piccola fetta di gente), ora è proprio il mercato che lo impone, per lo meno in parte.

Come tutti gli abitanti dell'emisfero nord del mondo ricco, provo un sentimento di disagio e, quasi, sono in affanno per la crisi che ci affligge: che ne sarà delle mie abitudini consumistiche? Ma sono anche cristiano, per cui intuisco in ciò che sta avvenendo una possibilità di maggior giustizia sociale. Evangelicamente me ne rallegro.

Mi aspetto che tutti, ma soprattutto noi cristiani, pensiamo a costruire nuove forme di solidarietà: qui e con il resto del mondo.

Che cosa ostacola una parcelizzazione degli stipendi dove c'è rischio di licenziamenti? Perché non è possibile un collegamento maggiore tra lavoratori? Dov'è il coraggio di denunciare le indebite appropriazioni (quei super stipendi di tanti dirigenti fallimentari)?

E non parliamo del mercato delle armi che crea ricchezza per pochi seminando sofferenza e morte in giro per il mondo!

Che forte segnale di speranza riesce a fornire una Comunità, quando ricerca strade profetiche, sollecitando i singoli e i gruppi a mettersi insieme per forme alternative di produzione e consumo di energie rinnovabili!

Anche la Chiesa è chiamata a dare qualche segnale (sì, anche lei! Anche noi!) di un rinnovamento, abbandonando sicurezze gratuite o privilegi, per fare qualche passo indietro e ritrovare la solidarietà! Allora potrà, con più rilevante e comprovata autorità, aiutare i cittadini a una vita più sobria e a cambiare stile di vita, troppo spesso al di sopra delle possibilità e del bisogno di condivisione.

Caso contrario, c'è il rischio di sentirsi parte di una



comunità cristiana che non è più fatta da "poveri", che affidano la propria speranza in Gesù di Nazareth, ma una super organizzazione che ripone la sua fiducia nelle strutture e nei beni materiali. Povera chiesa quando si lascia andare così, magari rivestendo di paramenti sacrali le sue sicurezze per mettersi al pari dei potenti!

È in momenti come questo che balzano agli occhi l'attualità e la profezia di ciò che Gesù disse: *"Nessun servitore può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e*

disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza" (Lc 16,13). Ah, degno di nota è che il discorso allora era rivolto soprattutto ai farisei i quali, mentre lo ascoltavano, *"si facevano beffe di Lui"*.

Quanta attualità anche in questo per chi ha l'audacia di pensarla come Lui!

Buona quaresima a tutti! Perché è di questo che intendevo parlarvi con le considerazioni che ho scritto. Perché quaresima, appunto, è anche questo e dunque coraggio di pronunciare parole come sobrietà, solidarietà, economia di condivisione e comunione.

Il mondo nuovo che celebreremo con la Pasqua del Signore ha inizio dalle scelte concrete che siamo chiamati a fare ogni giorno. Scelte esistenziali!

Buon cammino, cara comunità di Povegliano!

don Giorgio

Intervista

Cardinale Mario Zenari

Cardinale Zenari, lei è Nunzio Apostolico in Siria dal 2009 quindi grande conoscitore di questo Paese. In quali condizioni di vita si trova la popolazione dopo anni di guerre e dopo ciò che sta accadendo a Gaza?

«Il sanguinoso conflitto siriano che dura ormai da 13 anni ha causato la più grave catastrofe umanitaria provocata dall'uomo dopo la fine della Seconda guerra mondiale: oltre mezzo milione di morti; 13 milioni, ossia più della metà della popolazione, tra sfollati interni e rifugiati nei Paesi vicini; circa 120.000 persone scomparse, delle quali non si sa nulla, tra queste anche due vescovi ortodossi e tre preti, uno di loro Padre Paolo Dall'Oglio S.I.; il 90% della popolazione vive sotto la soglia della povertà; circa la metà degli ospedali parzialmente o completamente inagibili; una scuola su tre danneggiata o distrutta; due milioni e mezzo di bambini non sono scolarizzati; le principali infrastrutture sono danneggiate o distrutte; l'acqua potabile non è sicura, a causa delle condutture danneggiate; la corrente elettrica in gran parte della Siria è disponibile solamente un paio di ore al giorno; è difficile trovare benzina, gasolio e gas da cucina; molte fabbriche sono state distrutte; manca il lavoro; i prezzi dei principali beni di consumo sono saliti alle stelle; la gente fa fatica a comperare il pane e le medicine; non c'è ricostruzione dei villaggi e dei quartieri distrutti, né avvio economico.

Tutto questo è dovuto in parte alle sanzioni, al mal-



governo e alla corruzione. In questa situazione, circa 500 persone al giorno, in maggioranza giovani qualificati, cercano con ogni mezzo di lasciare la Siria. Dovendo fare fronte ad una delle più gravi crisi umanitarie, è naturale che la Siria non ha alcun interesse ad immischiarsi nel conflitto israelo-palestinese scoppiato ai suoi confini qualche mese fa a Gaza. Ma occorre, tuttavia, tener presente che in Siria operano tuttora cinque eserciti stranieri, talvolta in collisione tra di loro. E questo governo è troppo debole per tenere a bada le azioni provocatorie condotte sul proprio suolo da parte di qualcuna di queste forze armate. Provocazioni che causano l'immediata reazione di Israele, che colpisce con precisione alcune di queste postazioni militari».



Cosa le ha fatto più male dei tanti soprusi occorsi alla povera gente?

«Quello che addolora di più è la "strage di innocenti". Tra il mezzo milione di morti, 29 mila sono bambini-minori. Un buon numero di loro, inoltre, è mutilato di guerra e traumatizzato. Ne ho visto alcuni con gli arti amputati, altri che non parlavano perché terrorizzati dalle bombe e dalla violenza. Gran parte di loro porteranno le cic-

trici della guerra e della violenza per tutta la loro vita. Molti sono orfani di uno o entrambi i genitori. Cresce la malnutrizione. Circa due milioni e mezzo non sono scolarizzati. Altri sono costretti al lavoro minorile, perché la famiglia è povera. Alcuni rischiano di essere arruolati dai vari gruppi armati e altri di venire abusati sessualmente. Inoltre, soprattutto per le bambine, c'è la piaga dei matrimoni precoci, sempre a causa della povertà delle loro famiglie. Alcune sono date in sposa all'età di 12 anni; talvolta a gente che viene da fuori».

Cosa significa essere Cristiani in questa terra così martoriata?

«Più di due terzi dei Cristiani hanno lasciato la Siria. Da circa un milione e mezzo, che erano presenti in Siria prima della guerra, si è passati a circa mezzo milione. In questo genere di conflitti le minoranze costituiscono l'anello più debole della catena. È una perdita dolorosa non solo per queste Chiese Orientali, già ridotte di numero, ma anche per la stessa società siriana. I Cristiani sono presenti in Siria da due mila anni, ossia sette secoli prima dell'arrivo dell'Islam. Hanno dato un grande contributo allo sviluppo del loro Paese, soprattutto nel campo dell'educazione con le scuole e nel campo della sanità con gli ospedali. Con la loro mentalità aperta e con lo spirito universalistico sono, per la stessa società siriana, come una finestra aperta sul mondo. Ad ogni famiglia cristiana che lascia la Siria, questa finestra sul mondo tende a socchiudersi, lasciando il posto ad una società mono culturale mono religiosa».

Qual è il suo appello per questo Paese?

«Passando ogni tanto accanto alle impressionanti rovine della guerra, alle quali si aggiungono quelle del



terremoto, mi vien da pensare che lì sotto sono probabilmente ancora sepolte delle persone. Ma è sepolta anche la speranza di tanta gente, soprattutto dei giovani che non sperano più nel futuro del loro Paese: non c'è ricostruzione, né avvio economico e manca il lavoro. La soluzione politica, che sarebbe la chiave per l'avvio, è ancora molto lontana. Inoltre, da qualche anno la Siria è scomparsa dai radar dei media. Non se ne parla più. La speranza, si dice, è l'ultima a morire! La Siria è arrivata ora a questo triste momento. Che fare? Non lasciamo morire la speranza! Grazie per l'interessamento e per la generosa solidarietà!».

La Redazione

Le altre interviste già pubblicate:

- **Domenico Pompili, Vescovo di Verona** (dicembre 2023);
- **Padre Alex Zanutelli** (gennaio 2024);
- **Don Antonio Mazzi** (febbraio 2024).

L'intervista è stata realizzata il 31 gennaio 2024.

BIOGRAFIA

Il **Cardinale Mario Zenari**, nato a Rosegaferro di Villafranca nel 1946, viene ordinato sacerdote il 5 luglio 1970. Nel 1980 entra nel servizio diplomatico della Santa Sede, svolgendo il primo incarico presso la rappresentanza pontificia in Senegal. L'anno successivo viene trasferito in Liberia, poi nel 1985 lascia l'Africa alla volta della Colombia. Tre anni dopo torna in Europa, in un'epoca segnata dai cambiamenti prodotti dalla dissoluzione dell'ex Unione Sovietica, per collaborare nelle nunziature apostoliche in Germania e, nel 1992, in Romania. Nel luglio 1999 viene nominato Nunzio Apostolico in Costa d'Avorio e in Niger e il successivo anche in Burkina Faso. Nel maggio del 2004 viene inviato nel continente asiatico come Nunzio Apostolico in Sri Lanka, dove rimane fino al 30 dicembre 2008, quando Benedetto XVI lo trasferisce in Siria sempre come Nunzio Apostolico. Nel 2016 viene nominato Cardinale da Papa Francesco, restando comunque alla Nunziatura di Damasco.

Continuiamo la pubblicazione della “Lettera sul silenzio” alla chiesa di Verona del nostro vescovo Domenico. Siamo ancora all’inizio della lettura. Il vescovo sta ancora ascoltando il silenzio. Ci invita a fare altrettanto perché se e quando si ascolta, si odono le grida di un’umanità ferita e sofferente. Un urlo struggente ci raggiunge e penetra l’intimo delle nostre comunità cristiane. Nessuno può né deve esimersi dal lasciarsi toccare.



**Lettera del Vescovo
Domenico Pompili
alla chiesa di Verona**

Sul silenzio

2. “Urla dal silenzio”

Il silenzio dei carcerati

In alcuni momenti, quando si passa davanti al carcere di Montorio, sembra che regni il silenzio. In realtà, quelle mura alte imprigionano voci e canti, e anche molte lacrime. Perché in carcere il silenzio è forse impossibile. E se qualcuno, magari, lo cerca dentro di sé, riesce a strappare un “pezzettino di silenzio” solo con grande fatica. C’è però l’altro silenzio. Quello assordante di una società che rimuove quel luogo, che non lo vuole vedere, sentire.

Il difficile silenzio delle carceri dovrebbe interrogarci rispetto al troppo facile silenzio sulle carceri. È il silenzio dell’oblio, della dimenticanza: una parte di società “perfetta” che non vuole vedere gli “imperfetti”, che non vuole distinguere l’errore dall’errante, che non prova compassione per donne e uomini a cui nega perfino il diritto di ricominciare. Se ne parla sui giornali, troppo spesso solo per notiziare di un atto estremo tra i carcerati, ma anche tra la polizia penitenziaria, persone braccate dalla disperazione della solitudine. Una società giusta dovrebbe invece non solo garantire luoghi di pena/detenzione più umani, ma anche inventarne di alternativi che possano valorizzare le persone, ne colgano e promuovano le peculiarità per favorire un’autentica integrazione. Non più oggetti, ma soggetti, protagonisti anche loro di una società che sa trovare per tutti un posto dove sia possibile rinascere.

(continua)



Cospa3

Impresa Edile

www.cospa3.it

**Ristrutturazioni e opere edili
di qualsiasi tipo**

Cospa 3 di Pisani Mauro: 347 7691173

MARZO

1	Ven.	Ore 15: Messa cui segue Via Crucis
2	Sab.	Formazione - Preghiera degli Animatori
3	Dom.	Terza di Quaresima Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 2ª media
4	Lun.	Ore 21: Formazione all'amore per ragazzi del 2010
6	Mer.	Ore 20: Formazione per catechiste/i
7	Gio.	Ore 16.15: Catechismo 3ª elementare / Ore 16.30: Catechismo 5ª elementare Ore 20.45: Percorso fidanzati
8	Ven.	Ore 15: Messa cui segue Via Crucis Ore 16.30: Catechismo 4ª elementare / Ore 20.30: Catechismo 1ª e 2ª media
9	Sab.	Formazione - Preghiera degli Animatori
10	Dom.	Quarta di Quaresima Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 3ª media / Gruppo Famiglie
11	Lun.	Ore 21: Incontro genitori dei ragazzi del 2010 nel Cammino di Formazione all'amore
14	Gio.	Percorso fidanzati / Preparazione dei genitori che intendono battezzare i bambini
16	Sab.	Formazione - Preghiera degli Animatori
17	Dom.	Quinta di Quaresima - Giornata a favore dei carcerati Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 3ª elementare Ore 15: Ritiro di preparazione per ragazzi e genitori della Prima Riconciliazione
18	Lun.	Ore 20.30: Catechismo 3ª media
19	Mar.	Solennità di San Giuseppe - Incontro adolescenti
21	Gio.	Ore 16.15: Catechismo 3ª elementare / Ore 16.30: Catechismo 5ª elementare Ore 20.45: Percorso fidanzati / Percorso di preparazione al Battesimo dei bambini
22	Ven.	Ore 16.30: Catechismo 4ª elementare / Ore 20.30: Catechismo 1ª e 2ª media
23	Sab.	Ore 14.30: Conclusione percorso dei fidanzati (presso il Santuario Madonna Uva Secca)
24	Dom.	Le Palme Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 5ª elementare e 1ª media (10 minuti prima: benedizione dei rami di olivo) Ore 15: Celebrazione del Sacramento della Prima Riconciliazione
25	Lun.	Santo Ore 20.30: Confessione ragazzi di 3ª media
26	Mar.	Santo Ore 20.30: Confessione ragazzi di 1ª e 2ª media
27	Mer.	Santo Ore 16.30: Confessione ragazzi di 5ª elementare Ore 20.30: Celebrazione penitenziale per gli adulti
28	Gio.	Santo Ore 20.30: Messa nella Cena del Signore
29	Ven.	Santo Ore 15: Azione liturgica della Passione e Morte del Signore / Ore 20.30: Via Crucis
30	Sab.	Santo Ore 9 - 11.30 e 15 - 18: Confessioni individuali / Ore 21: Veglia Pasquale
31	Dom.	PASQUA DI RISURREZIONE Ore 8 - 10 - 18 (al Santuario): Messa

ESTATIAMO

CAMPISCUOLA

Dal 16 al 22 giugno

Carbonare di Folgaria (Trento)
4^a e 5^a elementare

Dal 23 al 29 giugno

Carbonare (Trento)
1^a e 2^a media

Dall'1 al 7 settembre

Gorgusello
3^a media

CAMPO FAMIGLIE

17-24 agosto 2024

Casa Dal Trozzo – Valle di Sella

Una bellissima esperienza per famiglie che vogliono condividere un po' di estate insieme!!

Adulto: euro 260

Ragazzo da 10 a 14 anni: euro 150

Bambino da 2 a 9 anni: euro 90

Per Info, disponibilità e iscrizioni contattare:

Silvia 3406057136

Consuelo 3398741988

Rachele 3204442389

Chiara 3403183156

Elena 3497230172



GREST

Esperienze estive 2024 – Parrocchia

Grest 2024 Dal 1 al 26 luglio

Formazione animatori mese di marzo

Formazione aiuto animatori aprile-maggio-giugno

NB. La formazione è necessaria per la partecipazione al Grest

Esperienze estive 2024 – Parrocchia Povegliano

Grest 2024

Dal 6-7-8 settembre

Tre giorni di formazione e vacanza

Per tutti gli animatori e aiutoanimatori
al mare

Annata 2009 e 2008

Proposta parrocchiale

INFO

30 posti max per annata
Costo 200 euro
Pre-iscrizioni consegnando il modulo e la caparra di 50 euro, entro e non oltre il 14 febbraio in canonica dalle ore 18 alle ore 20

Esperienze estive 2024 – Parrocchia Povegliano

Campo SAF

a Campofontana
28 luglio - 3 agosto
Con la vicaria di Villafranca



ADOLESCENTI

Annata 2009 e 2008

Proposta parrocchiale

Campo SAF

a Campofontana
28 luglio - 3 agosto

Esperienze estive 2024 – Parrocchia Povegliano

Altre proposte

SAF
15-16ENNI
2009-2008

2° SAF: 21-27 LUGLIO 2024

3° SAF: 28 LUGLIO - 3 AGOSTO 2024

4° SAF: 11-17 AGOSTO 2024

5° SAF: 18-24 AGOSTO 2024

Costo 200 euro

Annate 2005-06-07

Proposta parrocchiale

INFO

50 posti massimo
Costo 320 (da definire)
Pre-iscrizioni consegnando il modulo e la caparra di 100 euro, entro e non oltre il 14 marzo in canonica dalle 18 alle 20

Esperienze estive 2024 – Parrocchia Povegliano

Campo a Roma

Esperienza di servizio
presso Agriturismo Il Casale degli Ulivi – Lanuvio
Turismo nel cuore della Capitale tra la città antica, i luoghi più famosi e nascosti



Esperienze estive 2024 – Parrocchia Povegliano

Annate 05

18-30ENNI

TUTTA LA TERRA È SANTA
PROPOSTE IN CAMMINO
PER GIOVANI
per continuare l'esperienza
di Chiesa della GMSLA VERBA
ASSISI
2004-1993ASCOLI
PICENO
ASSISI
2004-1993LORETO
ASSISI
2004-1993RIETI
ASSISI
2004-1993SIENA
ASSISI
2004-1993ISCRIZIONI
SINGOLE

Costo 300 euro

Altre proposte

Annata 07

Annate 06

17-18ENNI

CAMPI SAF PLUS ROMA

SAF
PLUS
17ENNI
20071° SAF PLUS ROMA:
20-27 LUGLIO 20242° SAF PLUS ROMA:
27 LUGLIO - 3 AGOSTO 2024Almeno 1 animatore ogni 15 ragazzi,
annata minima 2003, entro il 01 maggio

Costo 300 euro

CAMPO 18ENNI PUGLIA

PUGLIA
18ENNI
2006CAMPO UNICO:
12-18 AGOSTO 2024Almeno 1 animatore ogni 15 ragazzi,
annata minima 2002, entro il 01 maggio

Costo 300 euro

Persone singole
Non gruppo
parrocchiale

"Proff... che bello, tra poco ci sono le vacanze di Pasqua!",

eh sì, per tanti adolescenti è iniziato, da poco, il conto alla rovescia per le vacanze.

Tante cose ci ricordano che tra poco sarà Pasqua: le uova di cioccolato deposte con ottime strategie di marketing tra gli scaffali di un supermercato, le pubblicità in televisione, qualche croce sparsa qua e là tra le vie dei nostri paesi, i lavoretti che i bambini piccoli portano a casa dalla scuola. Come le tante feste che "costellano" il calendario scolastico, anche la Pasqua finisce per essere ricordata dai nostri ragazzi solo come *un altro giorno per dormire fino a tardi*. Eppure, la gran parte di loro, non si accorge di vivere un po' di quei sentimenti che, per la fede cristiana, hanno caratterizzato la notte di un altro Uomo, un Uomo che ha sentito e provato nel suo cuore il senso di abbandono e di rinnegamento; le stesse situazioni e gli stessi sentimenti che rappresentano, per la maggior parte dei nostri adolescenti, l'habitat esistenziale di ogni giorno.

E così, "impantanati" tra i paradossi di questa società, gli adolescenti di oggi si sentono abbandonati, si sentono soli e faticano a trovare una stella polare in grado di orientare i loro passi. Dante, nel suo grande viaggio nell'Aldilà, anche dopo aver sperimentato tutta la sofferenza delle anime dannate nell'Inferno era certo che, al termine di quel viaggio, se avesse alzato lo sguardo, avrebbe rivisto le stelle. I nostri ragazzi, questa speranza e questa certezza non le hanno più. Non sono sicuri di poter sperare che, dalla parte opposta delle loro paure, ci siano delle stelle, ci siano delle sicurezze. Il futuro appare loro sempre più torbido e minaccioso, i loro gesti – spesso non compresi dal mondo adulto – rappresentano proprio l'evidenza della condanna da loro avvertita. Anche loro, nel loro piccolo, vivono il loro Getzemani quotidiano, anche loro "sudano sangue" ma la società di oggi, lungi dal farli sentire protetti, richiede loro di compiere sempre maggiori sacrifici per risultare "perfetti" e "realizzati".

Un lunedì mattina, un giorno, prima di iniziare la nostra consueta lezione di italiano, ho osservato i ragazzi che mi



stavano di fronte: tanti di loro, con la testa appoggiata sul banco, dormivano, altri avevano gli auricolari e ascoltavano chissà cosa, alcuni semplicemente se ne stavano ad osservare il vuoto, in balia di chissà quale sensazione.

"Il lunedì è sempre un giorno difficile", mi sento spesso ripetere quando chiedo loro come stanno. Sem-

bra quasi che quel lunedì debba essere sempre difficile, sembra quasi che il week-end debba servire per forza a "sballarsi" per evadere da una realtà avvertita da loro come troppo pesante.

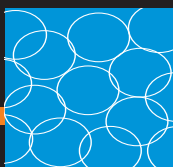
Sembra quasi che la Scuola sia, nel nostro secolo, ancora una delle poche e traballanti Istituzioni che riesca – in qualche modo – a contribuire al processo di formazione e orientamento dei ragazzi.

La Società chiede sempre di più alla Scuola: si chiede alla Scuola di impartire nozioni ma, allo stesso tempo, di far sviluppare i talenti e le competenze dei giovani, di portare a termine – a fine anno – prolissi programmi ministeriali, ma allo stesso tempo impartire ore di educazione civica "all'aria aperta". Si chiede alla Scuola, prima di tutto, di andare a colmare quelle voragini educative che gli adolescenti non ricevono più dalle loro famiglie. Si chiede alla Scuola di mettere i giovani al centro: "Ma la Scuola sta riuscendo in questa impresa titanica?". Credo che sia necessario iniziare dalle "richieste di aiuto" che i nostri adolescenti pongono al mondo adulto, dal rapporto di sfida che creano abitualmente con esso, dal loro Getzemani quotidiano. E da questo Getzemani è importante rialzarsi per riemergere dalle paure e dalle insicurezze!

Che questa Pasqua sia per loro e per tutti noi un tornare a ricercare quelle stelle, le stesse stelle che venivano scrutate dai marinai le sere d'estate per orientare la loro rotta. Che questa Pasqua sia per loro e per noi *"un respiro di sollievo"* – seppur temporaneo – dagli affanni e dalle fatiche dell'esistenza. Che questa Pasqua sia il ricordo della "nostalgia di casa".

"E quindi uscimmo a riveder le stelle" (*Inferno*, XXXIV).

Un'insegnante



WILLY ART & STYLE

di Geroin Massimo

**Posa pavimenti
e rivestimenti**

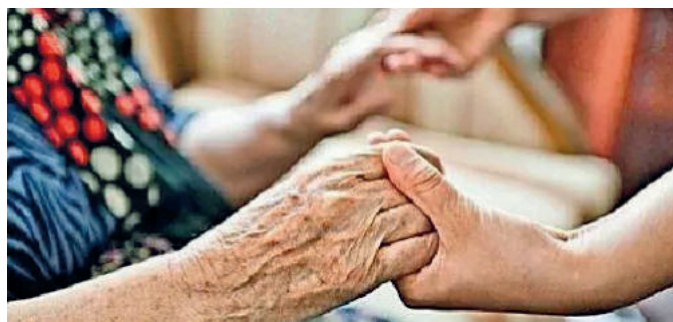
Via Garibaldi - 37064 Povegliano (VR)
Tel. Abit. 045 6350117 - Cell. 348 4901642



L'ALTRUIISMO



*La pioggia stanca la terra, di poi; s'affolla
il tedio dell'inverno sulle case,
la luce si fa avara - amara l'anima.
Quando un giorno da un malchiuso portone
tra gli alberi di una corte
ci si mostrano i gialli dei limoni;
e il gelo del cuore si sfa,
e in petto ci scrosciano
le loro canzoni
le trombe d'oro della solarità.¹*



contribuire al senso di vuoto esistenziale, la capacità di impegnarsi in atti altruistici può aiutare le persone a sentirsi parte di qualcosa di più grande di loro stesse. Offrire il proprio aiuto agli altri crea legami sociali e relazioni interpersonali che possono contrastare il senso di isolamento e alienazione.

L'altruismo offre un senso di scopo e significato nella vita: in un'epoca in cui molte persone cercano disperatamente un senso di direzione

e scopo, dedicarsi al benessere degli altri può offrire una fonte di gratificazione e realizzazione personale. Contribuire al miglioramento della vita degli altri, anche in piccoli modi, può conferire un senso di significato e soddisfazione che contrasta il "male di vivere".

La società contemporanea spesso promuove valori di narcisismo

e individualismo eccessivo, mettendo l'accento sul successo personale, il consumo e l'auto-promozione. Tuttavia, l'altruismo ci invita a guardare al di là dei nostri interessi egoistici e a considerare le esigenze degli altri. Attraverso la pratica dell'altruismo, possiamo coltivare una maggiore consapevolezza e sensibilità verso le esperienze e i bisogni degli altri, riducendo così il senso di alienazione e separazione che caratterizza la nostra epoca storica.

L'altruismo favorisce la creazione di comunità resilienti, in cui le persone si sostengono reciprocamente attraverso momenti di difficoltà e crisi. In un'epoca segnata da sfide globali come la pandemia di COVID-19, il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali, la solidarietà e la cooperazione sono essenziali per affrontare tali sfide. L'altruismo nella società contemporanea può quindi svolgere un ruolo critico nel promuovere la resilienza e la capacità di adattamento di comunità e società nel loro insieme.

In conclusione, l'altruismo può rappresentare un antidoto importante al "male di vivere" nella società di oggi, offrendo un senso di appartenenza, significato, connessione e solidarietà che contrasta i sentimenti di alienazione e insoddisfazione. Promuovere e coltivare l'altruismo può quindi contribuire a creare una società più equa, compassionevole e solidale, in cui le persone trovano gioia e soddisfazione (anche) nel servire gli altri.

Maria Chiara Maffezzoni

Forse alcuni di voi ricorderanno qualche verso tratto da *Limoni*², lirica che Eugenio Montale inserisce nella raccolta *Ossi di Seppia*.

I *limoni* in questo testo assolvono ad un ruolo molto significativo: sono un'immagine povera e umile che, tuttavia, provoca un sussulto nel cuore del poeta. Di fronte a un azzurro che "inghiottisce" il cinguettio degli uccelli, di fronte ad una "pioggia che stanca la terra (...)

nelle città rumorose dove l'azzurro si mostra soltanto a pezzi", il poeta nota il *giallo dei limoni*; nel vederli comprende il senso più profondo delle cose e "il gelo del cuore si sfa". L'immagine dei *limoni* nasconde in realtà un messaggio chiave della poetica di Montale: di fronte ad una realtà, che ai suoi occhi è irreversibilmente in crisi, è importante scorgere il *giallo* di quei *limoni*. Quei limoni, per un istante, rappresentano un antidoto al "male di vivere", un'ancora verso la speranza.

Quest'immagine ha una valenza fondamentale anche nella società attuale: di fronte ad una realtà nella quale la tecnologia, la globalizzazione, la mercificazione, l'accelerazione della vita quotidiana, la logica del neo-liberalismo spietato minano l'utilità dell'esistenza umana, i comportamenti prosociali³ possono svolgere un ruolo significativo nel contrastare il "male di vivere".

Tra i più importanti comportamenti prosociali – ossia quelli che si riferiscono all'aiutare l'altro, al cooperare, al prendersi cura, al sentirsi solidali – l'altruismo rappresenta sicuramente una competenza emotiva nell'ambito sociale e relazionale che consente a ciascuno di noi di *agire* nella realtà che viviamo.

L'altruismo crea un senso di appartenenza e connessione con gli altri. Nell'era moderna, dove l'isolamento sociale e la mancanza di relazioni significative possono



¹ Opera di riferimento per la citazione dei versi di Montale è: MONTALE EUGENIO, *L'opera in versi*, ed. critica di ROSANNA BETTARINI e GIANFRANCO CONTINI, Torino, Einaudi, 1980.

² La poesia *Limoni*, scritta nel 1921, si trova in apertura della raccolta *"Ossi di seppia"*.

³ Per un approfondimento di queste tematiche si consiglia il testo di G.V. CAPRARA, S. BONINO (a cura di), *Il comportamento prosociale*, Erickson, Gardolo, 2006.

La Pace non ha mai fine

PARTE PRIMA

Quante volte abbiamo sentito espressioni come: «Non si può mai stare in pace»; «Non si finisce mai di litigare»; «Questa guerra non ha mai fine»? Esse fanno parte ormai del nostro comune, continuo dire ed è sintomo, purtroppo, dell'essere diventati assuefatti dai tanti, troppi, piccoli e grandi conflitti che affliggono la nostra umanità. I grossi pericoli che ne derivano e in cui rischiamo di rimanere intrappolati hanno il nome della rassegnazione e dell'indifferenza.

È più che mai necessario, allora, reagire cominciando ad invertire la rotta, spendendosi tutti quanti, sia come associazioni, sia in prima persona, affinché finalmente si affermi quanto di più vero ed autentico si possa dire della nostra umanità, così come Dio l'ha voluta, fino ad esclamare in modo gioioso e colmo di speranza: «La Pace non ha mai fine!». Chi non ha mai smesso un solo istante di spendersi in prima persona per invocare la pace in ogni contesto della nostra vita ed in particolar modo affinché cessino tutte le guerre che stanno infuocando il nostro pianeta, è proprio papa Francesco.

Poco tempo fa, il nostro vescovo Domenico ha annunciato che il Papa verrà in visita a Verona il prossimo 18 maggio; una visita che avrà tre momenti principali: la partecipazione ad «Arena di Pace 2024», commemorando i 1650 anni dalla morte di San Zeno; l'incontro con le persone in carcere a Montorio, la celebrazione della Messa allo stadio Bentegodi. Ma vediamo che cos'è questo evento denominato «Arena di Pace»; di che si tratta? Innanzitutto, è bene dire che Francesco vede Verona come «una terra crocevia di popoli, di dialogo in cui far fiorire il confronto e, specie in questi tempi difficili, la pace».

Dalla prima volta che ha avuto luogo questo evento («Arena 1») sono passati quasi 38 anni: era il 4 ottobre



1986. Circa seimila persone si sono incontrate all'Arena di Verona per riflettere sul tema: «**La pace: diritto ed urgenza dei popoli**», in vista della giornata di preghiera ecumenica per la pace promossa da papa Giovanni Paolo II per il 27 ottobre ad Assisi. Vennero approfonditi gli aspetti relativi alla forte interdipendenza fra il problema della pace e quello dello sviluppo, offrendo la loro testimonianza alcuni autori come Franz Alt, giornalista tedesco impegnato nel movimento cattolico per la pace della Germania Federale; Carlos Castillo, teologo, presbitero cattolico peruviano; padre David Maria Turoldo, presbitero dell'ordine dei Servi di Maria, teologo, filosofo, scrittore e poeta; Enrico Turrini, scienziato nucleare per la pace; padre Alex Zanotelli, direttore di «Nigrizia» delle Missioni Comboniane; Giuliana Bonino, segretaria del movimento cattolico internazionale per la pace «Pax Christi»; suor Antonietta Potente, teologa; Giorgio Ramolo, missionario dei Frati Minori Cappuccini. L'assemblea plenaria, costituitasi a seguito della richiesta del movimento «Beati i costruttori di pace», ha lavorato approfondendo le tematiche, assumendo un atteggiamento propositivo, ascoltando le testimonianze per poi tornare a riflettere nei vari gruppi.

L'anno successivo, il suddetto movimento si ritrova in Arena il 30 maggio («**Arena 2**»), affrontando un tema già emerso durante la scorsa edizione: «**Il Sudafrica e noi: strappare le radici dell'ingiustizia**», focalizzato sul problema dell'*apartheid*. Le testimonianze furono di Dominic Khumalo, vescovo cattolico ausiliario di Durban, terza città più popolosa del Sudafrica con circa tre milioni e mezzo di abitanti; del reverendo Beyes Naudé, bianco boero schierato contro il razzismo e le ingiustizie, all'epoca segretario generale del Consiglio sudafricano delle Chiese; del reverendo Simon Farisani, nero decano delle chiese evangeliche del Venda (era un territorio istituito dal governo sudafricano durante l'epoca dell'*apartheid* come riserva per l'etnia venda), vittima di torture per tanti anni a motivo del suo impegno



contro la discriminazione razziale. Al termine di "Arena 2", che vide la partecipazione anche dell'arcivescovo di Beira in Mozambico, Jaime Pedro Gonçalves, molte furono le proposte e le campagne avanzate.

La terza ed ultima edizione di cui vogliamo rendere conto in questa occasione (le altre verranno esposte nei prossimi numeri de "La Sorgente"), è stata il 30 aprile 1989 (anno della caduta del muro di Berlino - 9 novembre).

"Arena 3" è stata organizzata sempre dal movimento "Beati i costruttori di pace", in vista dell'assemblea ecumenica europea "Pace e giustizia" svoltasi a Basilea dal 15 al 21 maggio 1989 e dell'assemblea ecumenica mondiale "Pace, giustizia e salvaguardia del Creato" di Seul, dal 5 al 12 marzo 1990. Alla presenza di almeno 15.000 persone, si è parlato di pace, di sviluppo, di giustizia, di blocchi contrapposti che distolgono l'attenzione dai veri problemi di interdipendenza nella gestione delle risorse. Si è affermato che soltanto i popoli sono in grado di risolvere tali problemi, impegnandosi in prima persona, senza delega alcuna. Si è affermata la disponibilità verso tutte le forme di obiezione di coscienza, come pure la necessità di stabilire rapporti commerciali equi fra Nord e Sud del mondo. Per quanto riguarda il debito estero contratto dai paesi del cosiddetto Terzo Mondo, si è chiesto ai paesi creditori una moratoria del pagamento degli interessi ed una soluzione definitiva del problema presso l'ONU. Si è discusso anche di rispetto dell'ambiente, passando da una concezione di "difesa nazionale" ad una di "sicurezza planetaria".



Le testimonianze furono di don Tonino Bello, presidente di "Pax Christi"; Hermann Scheer, deputato socialdemocratico della Germania Federale e presidente di "Eurosolar" (Associazione europea per l'energia rinnovabile); Sheila McLean, scienziata di Oxford e coordinatrice del gruppo donne per il dialogo Nato-Patto di Varsavia;

Samson Khumalo, rappresentante delle chiese sudafricane; dom Moacyr Grechi, vescovo di Rio Branco in Amazzonia, minacciato di morte per aver difeso gli indios ed i braccianti; e di nuovo Enrico Turrini, Franz Alt e padre David Maria Turollo, il quale lesse le sue struggenti salmodie, pregne di speranza nel riscatto dell'uomo. Infine, un delegato del Vescovo di

Verona lesse in assemblea un messaggio del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano.

A conclusione di questa prima parte, in cui abbiamo raccontato delle prime tre esperienze fatte in Arena di Verona negli anni 1986, 1987 e 1989, non solo per affermare, ma soprattutto per agire nel senso di *costruire* la pace, risultano da esse così nitidi e forti gli atteggiamenti di passione, di presa di coscienza, di decisa volontà per tessere relazioni che portino al pieno rispetto della dignità umana, da infondere luce e speranza per un risveglio dal torpore, dato dall'assuefazione e dall'indifferenza verso tutte quelle situazioni di contrasto e di conflitto, in particolar modo le guerre in atto (anche vicino a noi) e lo sfruttamento di esseri umani, in cui sembrano essere cadute le coscienze di tante altre persone che vivono situazioni di (apparente) pace e benessere.

don Massimo, diacono

Ha avuto un grande riscontro di pubblico la presentazione – il 7 febbraio scorso al Teatro San Martino di Povegliano – della costituenda **CER "Comunità Energetica Rinnovabile"** di Povegliano Veronese, un progetto innovativo per produrre, scambiare e consumare energia pulita da fonti rinnovabili.

"**Gocce di Comunità**", questo il nome del progetto, voluto dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Parrocchia di Povegliano e altri soggetti pubblici e privati. Un cammino condiviso, come sottolineato dai vari protagonisti più volte durante la serata, che ha messo al centro da subito un impegno comunitario e solidale, sulla strada tracciata su questi temi anche dall'Enciclica **Laudato Si'** di papa Francesco.

"Crediamo nel progetto – ha affermato il parroco don

Giorgio Costa intervenuto alla serata – perché mette insieme il particolare ovvero il singolo insieme con l'universale ovvero la comunità".

Per informazioni consultare il sito internet del Comune di Povegliano nell'apposita sezione dedicata alla CER.



Luke Littler

*il baby fenomeno
che ha incantato
il mondo
delle freccette*

Nel mondo delle freccette è nata una nuova stella. Si tratta di **Luke**

Littler, 16enne inglese che ha stupito gli appassionati del gioco delle freccette ai recenti mondiali svoltisi a Londra. Il giovane neofita dei grandi palcoscenici (numero 164 della classifica mondiale), ha sbaragliato la concorrenza ed è arrivato in finale, richiamando l'attenzione dei media di tutto il mondo. Nessuno nel mondo dello sport, alla sua età, si era spinto così in alto e per poco non lasciava un'impronta indelebile nella storia dello sport. In finale, infatti, è stato sconfitto 7-4 dal campione, numero 3 del mondo, Luke Humphries. Littler, soprannominato "bomba atomica" ha cominciato a lanciare le sue prime freccette magnetiche a 18 mesi. A 12 anni ha iniziato con quelle vere e dopo 4 anni si è ritrovato a giocare il titolo mondiale.

Al di là delle sue doti di lanciatore di freccette, Luke ha conquistato tutti per la sua normalità: non si alza prima di mezzogiorno, prima di una partita mangia una omelette con prosciutto e formaggio e a pranzo una pizza. Se vince si concede un kebab.

Come i ragazzi d'oggi, ama i videogiochi e grazie a una console, l'Xbox e una partita di Fifa, ha conosciuto la sua fidanzata. Un campione normale e uno sportivo atipico che forse, proprio per queste sue doti "umane" è entrato nei cuori delle persone.

Matteo Zanon



LA TENDA DELLA SOLIDARIETÀ

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
GRUPPO S. VINCENZO / ASSOC. LA FRATERNITÀ
CAPPELLANI DEL CARCERE

Domenica 17 marzo 2024
dalle ore 8 alle 12
Piazzale della Chiesa



*Chi fa la carità ad un povero
fa un prestito al Signore (Proverbi 19,17)*

**Raccolta di materiale per la pulizia e l'igiene
per i detenuti del carcere di Montorio:**

**shampoo, bagnoschiuma, sapone, spazzolini,
dentifrici, scarpe, intimo uomo e donna nuovi.**

SUOR EMMARICA



*In Tanzania,
nella missione
di suor
Emmarica
Cavallini, hanno
cominciato a
perforare per
trovare l'acqua
"buona" per poter
fare il pozzo.*



ORTOFLORICOLTURA BEVILACQUA

- ✿ Potatura siepi
e piante alto fusto
con scala aerea
- ✿ Surfinie - Gerani
- ✿ Agrumi - Siepi -
Piante da frutto
- ✿ Impianti d'irrigazione

Via Ronchi, 24 - Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045 7970159
Strada Povegliano - Nogarole Rocca

**Vivono
nel Signore**



BERTINI Gianfranco anni 57

**Rinati
in Cristo**



ENDRIU Kapaj
TOMMASO Lollato



NOLEGGIO AUTOVETTURE CON CONDUCENTE,
MINIBUS E BUS GRANTURISMO
TRANSFER DA/PER AEROPORTI, PORTI E STAZIONI
NAVETTE PER FIERE, CONGRESSI,
CERIMONIE ED EVENTI AZIENDALI
VIAGGI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Ecco le nostre proposte di viaggio
in collaborazione con

"I VIAGGI DEL COCCIERE"

3-4 Maggio: **Il Trenino Rosso del Bernina**

1-2 Giugno: **Infiorata di Spello
e l'Assistenza Sotterranea**

19-27 Giugno: **Tour della Sardegna classica**

Gazzani snc di Gazzani Fabio & C.

Via Dante Alighieri, 38 - 37064 Povegliano V.se (VR)
tel. 045/7971326 - e-mail: servizigazzani@gmail.com
gazzanibus.it - nccgazzani.it

Vuoi vendere casa?



Corso Garibaldi, 75
Villafranca di Verona

Chiamami



Luca Ronca
Cell. 3804197717





Pasquetto Vini
POVEGLIANO (VR)

Seguici sui **social**



pasquetto.vini



Pasquetto Vini



e ora anche su
TELEGRAM

*Unisciti
al canale!*

